

CITTA' DI ALBENGA
Provincia di Savona
AMBITO TERRITORIALE SOCIALE N.4 ALBENGANESE

AVVISO PUBBLICO

AVVISO PUBBLICO PER L'ACQUISIZIONE DI MANIFESTAZIONI DI INTERESSE DA PARTE DI ENTI DEL TERZO SETTORE, A PARTECIPARE ALL'INIZIATIVA SPERIMENTALE SUL "RAFFORZAMENTO DELLA RETE DEI CENTRI PER LA FAMIGLIA" ATTRAVERSO LA CO-PROGETTAZIONE CON IL COMUNE DI ALBENGA, IN QUALITA' DI CAPOFILA DELL'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE N.4 ALBENGANESE E IN COLLABORAZIONE CON L'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE N.5 FINALESE. DURATA DI 18 MESI (PROROGABILE DI 6 MESI). IMPORTO DI € 91.501,40 (€ 71.501,40 CUP F19I25002540001 + € 20.000,00 CUP C59I25001900001).

**IL DIRETTORE SOCIALE DELL'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE N.4 ALBENGANESE E VICE-
SEGRETARIO
DEL COMUNE DI ALBENGA**

RICHIAMATI:

- La Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- la Legge 8 novembre 2000 n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- Il decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, art. 19, comma 1 convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, con il quale è stato istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri il «Fondo pinizio attività er le politiche della famiglia»;
- La Legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successive modificazioni concernente la disciplina del Fondo per le politiche della famiglia; La legge 7 aprile 2022, n. 32, recante deleghe al Governo per il sostegno e la valorizzazione della famiglia – Family Act; La Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 7 giugno 2012 - parte 6.2 "Progetti sperimentali tesi a diffondere e riorganizzare i Centri per le famiglie";
- Il Piano nazionale per la famiglia 2025/2027 - adottato dall'Osservatorio Nazionale sulla famiglia il 9/12/2024 con Intesa in Conferenza Unificata del 20 marzo 2025;
- Il Decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123, convertito con legge n. 159/2023- "Misure urgenti di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile, nonché per la sicurezza dei minori in ambito digitale.";
- l'articolo 33, della legge 13 dicembre 2024, n. 203 che ha aggiunto all'articolo 1, comma 1250 della legge n.296 del 2006, la lettera "e-bis) interventi volti a potenziare il ruolo dei centri per la famiglia", differenziando dunque espressamente il ruolo dei Centri da quello svolto dai consultori familiari, ai quali erano prima accostati. Inoltre, l'articolo 14, del decreto-legge 15 settembre 2023, n.123, convertito con modificazioni dalla L. 13 novembre 2023, n. 159;
- il Decreto ministeriale 23 dicembre 2024 "Riparto del Fondo per le politiche della famiglia, anno 2024"; il Decreto ministeriale 27 giugno 2025. "Riparto del Fondo per le politiche della famiglia, anno 2025";
- il Decreto del Presidente della Repubblica 29 luglio 2025, recante adozione del 6° Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva 2025-2027, predisposto dall'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza;
- il Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2024-2026, approvato dalla Rete della protezione e dell'inclusione sociale ai sensi dell'articolo 21 del Decreto legislativo n.147/2017. Intesa C.U. Rep. n. 27 del 06/03/2025;
- la Legge Regionale 24 maggio 2006 n. 12 "Promozione del sistema integrato di servizi sociali e sociosanitari";
- la Legge Regionale 9 aprile 2009, n. 6 "Promozione delle politiche per i minori e i giovani";
- la Legge regionale 3 febbraio 2025, n. 1 "Interventi di adeguamento dell'ordinamento regionale";
- la Deliberazione del Consiglio Regionale del 21 Febbraio 2024, n. 7 "Piano Sociale Integrato Regionale 2024-2026, ai sensi dell'articolo 25 della legge regionale 24 maggio 2006, n. 12 (promozione del sistema integrato dei servizi sociali e sociosanitari)";
- la Deliberazione della Giunta Regionale del 01/12/2023 n. 1177 "Approvazione della programmazione del Fondo per le Politiche della Famiglia anno 2023 e ripartizione delle risorse ai Comuni capofila delle Conferenze dei Sindaci - Accertamento e impegno Euro 906.000,00";
- la Deliberazione della Giunta Regionale del 22 Maggio 2025 n. 260 "Programmazione risorse finanziarie Fondo per le Politiche della Famiglia anno 2024 - approvazione riparto alle Conferenze dei Sindaci delle ASL liguri: accertamento e impegno Euro 866.730,34 e impegno cofinanziamento regionale Euro 133.269,66";

- La Deliberazione della Giunta Regionale del 02/10/2025 n.492 “Fondo per le Politiche della Famiglia anno 2025: approvazione riparto alle Conferenze dei Sindaci delle ASL liguri per la programmazione delle attività. Accertamento e impegno Euro 966.400,00 e adesione all’avviso pubblico ministeriale per l’acquisizione di manifestazioni d’interesse da parte delle regioni a partecipare all’iniziativa sperimentale sul “Rafforzamento della rete - dei Centri per la famiglia”.

PRESO ATTO dell’Avviso Pubblico emanato dal Dipartimento Politiche per la Famiglia (d’ora in poi Avviso pubblico DIPOFAM) per l’acquisizione di manifestazioni d’interesse da parte delle Regioni a partecipare all’iniziativa sperimentale sul “Rafforzamento della rete dei Centri per la famiglia” (Codice procedimento: CPF 2025);

PRESO ATTO altresì del decreto di approvazione ed impegno delle risorse finanziarie relative alle proposte progettuali presentate ai sensi dell’Avviso pubblico DIPOFAM dell’8 agosto 2025 per il “Rafforzamento della rete dei Centri per la famiglia”;

CONSIDERATO che il richiamato Piano per la famiglia 2025-2027 propone un insieme di azioni volte al riconoscimento dei Centri per la famiglia (di seguito CPF) quali punto di riferimento sui territori per supportare le famiglie a individuare gli strumenti a loro disposizione, a orientarsi e ad affrontare condizioni e problematiche riguardanti la maternità, paternità e genitorialità;

VISTO che, in coerenza con le finalità del Fondo per le politiche della famiglia e con la pianificazione nazionale sopra citata, con l’avviso in oggetto viene promosso l’avvio di nuovi CPF, la loro diffusione omogenea sui territori regionali e la loro articolazione in rete nonché il sostegno alla natalità, attraverso la previsione di interventi ritenuti primari nei Centri medesimi, quali il supporto alla genitorialità, incluso l’affido e l’adozione, il sostegno alle neomamme, con un supporto anche domiciliare, e il sostegno alle mamme e alle famiglie nei “primi mille giorni”, anche attraverso campagne informative e di sensibilizzazione;

PRESO ATTO pertanto che l’avviso in oggetto si pone l’obiettivo di offrire l’opportunità alle Regioni di usufruire, in attuazione dei Piani nazionali sopra citati, di un finanziamento statale, a valere sul Fondo nazionale per le politiche della famiglia, da destinare, in via sperimentale, alla nascita di nuovi Centri per la famiglia e al potenziamento di quelli esistenti, nonché alla loro diffusione omogenea sui territori, all’articolazione in rete degli stessi - perché è ciò che ne consente una presenza più estesa e capillare - e alla strutturazione delle relative funzioni, popolandoli di figure specificamente formate affinché diventino veri e propri luoghi di accompagnamento, supporto e orientamento nei confronti della maternità e della paternità, della tutela e promozione dello sviluppo armonioso dei bambini e degli adolescenti, in una logica di ascolto dei reali bisogni della famiglia;

PRESO ATTO altresì che il finanziamento assegnato a Regione Liguria, secondo il criterio di riparto utilizzato per il Fondo per le politiche della famiglia, cioè quello del Fondo per le Politiche Sociali, così come riportato nell’avviso in oggetto, risulta essere pari a € 1.688.500,00;

DATO ATTO che con la richiamata DGR 492/2025 Regione Liguria: ha aderito all’Avviso pubblico per l’acquisizione di manifestazioni d’interesse da parte delle regioni a partecipare all’iniziativa sperimentale sul “Rafforzamento della rete dei Centri per la famiglia” (Codice procedimento: CPF 2025), in coerenza con la programmazione regionale che ha previsto nel Piano Sociale Integrato 2024-26 una specifica azione volta a promuovere su tutto il territorio ligure lo sviluppo dei centri per la famiglia, in coerenza e continuità con quanto previsto dalla richiamata DGR 1177/2023: ha dato mandato al Dirigente del Settore Politiche Sociali, Terzo Settore, Immigrazione e Pari Opportunità competente in materia, di disporre tutti gli atti necessari per l’adesione all’Avviso Pubblico nonché per i successivi conseguenti adempimenti tecnici progettuali;

PRESO ATTO che il competente settore Politiche Sociali ha provveduto, di concerto con gli ATS liguri, sentiti i referenti della Consulta Regionale per la Famiglia ex art. 20 comma 5 della L.R. 12/2006, a redigere il progetto regionale e programmare le risorse raccogliendo i bisogni manifestati dai territori e ripartendole ai Comuni capofila di ATS, utilizzando il criterio di riparto già in uso per il Fondo Politiche Sociali di cui alla richiamata Deliberazione del Consiglio Regionale del 21 Febbraio 2024, n. 7;

VISTO il Decreto del DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA IL CAPO DEL DIPARTIMENTO di approvazione ed impegno delle risorse finanziarie relative alle proposte progettuali presentate ai sensi dell’Avviso pubblico dell’8 agosto 2025 per il “Rafforzamento della rete dei Centri per la famiglia”, datato 13.11.2025;

VISTO il Decreto del Dirigente del Settore Politiche Sociali, Terzo Settore, Immigrazione e Pari Opportunità Regione Liguria n.3204 del 27.04.2026 “Programmazione delle risorse assegnate dall’Avviso pubblico 8 Agosto 2025 del Dipartimento Politiche per la Famiglia “Rafforzamento della rete dei Centri per la famiglia”. Accertamento e impegno Euro 1.688.500=.” con l’assegnazione all’ATS n.4 albanese di € 71.501,40 e all’ATS n.5 finalese di € 20.000,00;

VISTO:

- L'Articolo 11, comma 1 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 che consente la partecipazione del soggetto privato al procedimento amministrativo attraverso la conclusione di accordi integrativi o procedurali all'interno dei quali privati

- e Pubblica Amministrazione concordano nel corso del procedimento il contenuto discrezionale del provvedimento. La Legge 241 è dunque il contenitore giuridico all'interno del quale inscrivere le pratiche di Welfare collaborativo e in particolare la co-progettazione e la stipula di convenzioni;
- La Legge 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" che ha introdotto nell'ordinamento giuridico alcune disposizioni a favore dei soggetti del Terzo Settore, ed in particolare degli organismi non lucrativi di utilità sociale, degli organismi della cooperazione, delle organizzazioni di volontariato, delle associazioni ed enti di promozione sociale, delle fondazioni, degli enti di patronato e di altri soggetti privati e che, in particolare:
 - all'art. 1, comma 1, recita: "La Repubblica assicura alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali, promuove interventi per garantire la qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza, previene, elimina o riduce le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia, in coerenza con gli articoli 2, 3 e 38 della Costituzione";
 - all'art. 1, comma 5, dà ampia espressione del principio di sussidiarietà orizzontale, prevedendo che i soggetti del Terzo Settore debbano partecipare attivamente alla progettazione e alla realizzazione concertata degli interventi e servizi sociali;
 - all'art. 5, commi 2 e 3, prevede che ai fini dell'affidamento dei servizi previsti dalla legge, gli enti pubblici promuovano azioni per favorire la trasparenza e la semplificazione amministrativa, nonché il ricorso a forme di aggiudicazione o negoziali che consentano ai soggetti del Terzo Settore la piena espressione della propria progettualità, avvalendosi di analisi e verifiche che tengano conto della qualità e delle caratteristiche delle prestazioni offerte e della qualificazione del personale;
 - all'art. 6, comma 2, lettera a) attribuisce ai Comuni l'attività di programmazione, progettazione, realizzazione del sistema locale dei servizi sociali in rete, indicazione delle priorità e dei settori di innovazione attraverso la concertazione delle risorse umane e finanziarie locali, con il coinvolgimento dei soggetti del Terzo Settore;
 - Il DPCM 30 marzo 2001 – Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona previsti dall'art. 5 della legge 8 Novembre 2000 n. 328, articolo 7, il quale prevede che, al fine di valorizzare e coinvolgere attivamente i soggetti del Terzo Settore, attivandoli non solo nella fase finale di erogazione e gestione del servizio, ma anche nelle fasi precedenti della predisposizione di programmi di intervento e di specifici progetti operativi i Comuni possono indire istruttorie pubbliche per la coprogettazione di interventi innovativi e sperimentali su cui i soggetti del Terzo Settore esprimono disponibilità a collaborare per la realizzazione degli obiettivi;
 - Il D.L. n. 223 del 4 luglio 2006, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 248 del 4 agosto 2006, che all'articolo 19, comma 1, ha istituito il "Fondo per le politiche della famiglia";
 - La Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)" e, in particolare, l'art. 1, commi 1250, 1251 e 1252, concernente la disciplina del Fondo per le politiche della famiglia;
 - Il D.lgs. 117 del 03.07.2017, il quale, nell'ambito del TITOLO VII "dei rapporti con gli Enti Pubblici", prevede all'art. 55 che:
 - In attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione, co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona;
 - La co-programmazione è finalizzata all'individuazione, da parte della pubblica amministrazione procedente, dei bisogni da soddisfare, degli interventi a tal fine necessari, delle modalità di realizzazione degli stessi e delle risorse disponibili;
 - La co-progettazione è finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti, alla luce degli strumenti di programmazione di cui al comma 2;
 - Ai fini di cui al comma 3, l'individuazione degli enti del Terzo settore con cui attivare il partenariato avviene anche mediante forme di accreditamento nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento, previa definizione, da parte della pubblica amministrazione procedente, degli obiettivi generali e specifici dell'intervento, della durata e delle caratteristiche essenziali dello stesso nonché dei criteri e delle modalità per l'individuazione degli enti partner";
 - Il D.lgs. n. 117 del 2017, nel quale si legge: "le direttive europee consentono agli Stati, in materia di aggiudicazione di appalti sociali, di determinare le norme procedurali applicabili fintantoché tali norme consentono alle amministrazioni aggiudicatrici di prendere in considerazione le specificità dei servizi in questione" (così gli articoli 76 della direttiva 2014/24/UE e 93 della direttiva 2014/25/UE): il diritto europeo, nella consapevolezza della peculiarità del settore, più di altri legato alle tradizioni culturali di ogni Paese, lascia sì in materia un significativo margine di libertà procedurale agli Stati, ferma restando, tuttavia, la doverosa applicazione della sostanza regolatoria pro-concorrenziale propria della disciplina europea (...). Più in generale, è ragionevole ritenere che le Amministrazioni debbano volta per volta motivare la scelta di ricorrere agli stili procedurali delineati dal Codice del terzo settore, in luogo dell'indizione di una ordinaria gara d'appalto. L'attivazione di una delle forme enunciate dal Codice del terzo settore, infatti, priva de facto le imprese profit della possibilità di affidamento del servizio e, in termini più generali, determina una sostanziale segregazione del mercato: in ossequio ai principi di parità di trattamento, non discriminazione e trasparenza, pertanto, l'Amministrazione dovrà puntualmente indicare e documentare la ricorrenza, nella concreta vicenda, degli specifici profili che sostengono, motivano e giustificano il ricorso a procedure che tagliano fuori ex ante gli operatori economici tesi a

perseguire un profitto. L'Amministrazione dovrà, in particolare, evidenziare la maggiore idoneità di tali procedure a soddisfare i bisogni *lato sensu* "sociali" ricorrenti nella fattispecie, alla luce dei principi di adeguatezza, proporzionalità ed efficacia ed in comparazione con gli esiti che verosimilmente produrrebbe l'alternativa del ricorso al mercato. (...) il ricorso alle procedure di cui al Codice del terzo settore deve essere volta per volta specificamente motivato quale riflesso operativo del preminente valore "sociale" dell'affidamento, in diretta connessione con i principi sottesi al considerando n.114 della direttiva 2014/24/UE ed all'analogo considerando n. 120 della direttiva 2014/25/UE, secondo cui "I contratti per servizi alla persona al di sopra di tale soglia dovrebbero essere improntati alla trasparenza, a livello di Unione. In ragione dell'importanza del contesto culturale e della sensibilità di tali servizi, gli Stati membri dovrebbero godere di un'ampia discrezionalità così da organizzare la scelta dei fornitori di servizi nel modo che considerano più adeguato";

- il Decreto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale n.72/2021 del 31 marzo 2021, con il quale sono state adottate le "Linee guida sul rapporto tra Pubbliche Amministrazioni ed Enti del Terzo Settore negli artt. 55-57 del D.Lgs. n.117/2017";

CONSIDERATO che

a) dalla normativa sopra esposta emerge che gli interventi oggetto di co-progettazione devono essere innovativi e sperimentali. Gli stessi, quindi, devono essere caratterizzati da elementi di novità rispetto, ad esempio, alle modalità organizzative e/o esecutive del servizio oppure ai soggetti coinvolti, ed elementi di sperimentazione, intesa come azione volta ad applicare metodi innovativi al fine di valutarne l'efficacia rispetto al raggiungimento degli obiettivi prefissati e di replicarne l'attuazione in contesti analoghi. La collaborazione per la realizzazione degli obiettivi si sostanzia in una compartecipazione del partner alla realizzazione del progetto con proprie risorse intese come beni immobili, attrezzature, strumentazioni, automezzi, risorse umane, capacità di reperire contributi e/o finanziamenti da parte di enti non pubblici, attività di coordinamento e organizzazione, cura dei rapporti con la rete territoriale. Al ricorrere dei presupposti individuati nei precedenti punti, la co-progettazione può avvenire in deroga alle disposizioni previste dal codice dei contratti pubblici, sostanziandosi in un accordo procedimentale di collaborazione che ha per oggetto la definizione di progetti innovativi e sperimentali di servizi, interventi e attività complesse da realizzare in termini di partenariato tra amministrazioni e privato sociale e che trova il proprio fondamento nei principi di sussidiarietà, trasparenza, partecipazione e sostegno dell'impegno privato nella funzione sociale. La scelta del soggetto partner deve avvenire mediante procedure comparative nel rispetto dei principi di imparzialità, pubblicità, trasparenza, partecipazione e parità di trattamento, economicità ed efficacia;

b) costituisce buona pratica la pubblicazione di un Avviso di indizione della procedura selettiva, con indicazione di un progetto di massima, dei requisiti di partecipazione, delle specifiche problematiche sociali che si intendono affrontare, dei criteri e delle modalità che saranno utilizzati per l'individuazione del progetto o dei progetti definitivi, dei sistemi di monitoraggio, controllo e valutazione adottati. L'avviso deve specificare se il soggetto selezionato sarà chiamato anche alla gestione del servizio.

Le proposte progettuali devono illustrare gli elementi di innovazione introdotti nella gestione del servizio, i soggetti coinvolti, le azioni che saranno intraprese e le modalità che saranno utilizzate nella sperimentazione, indicando altresì i metodi di valutazione dei risultati conseguiti. I criteri di selezione devono consentire l'adeguata valutazione dei requisiti di partecipazione della proposta progettuale, delle soluzioni innovative e sperimentali offerte e delle modalità di compartecipazione proposte. Il soggetto selezionato e l'amministrazione condividono e avviano la fase di co-progettazione prendendo a riferimento il progetto selezionato e procedendo alla definizione degli aspetti esecutivi.

Terminata la fase di co-progettazione, l'amministrazione e il soggetto partner sottoscrivono una convenzione in cui sono disciplinati tutti gli aspetti relativi alla gestione del servizio progettato in conformità a quanto previsto nell'avviso di indizione della procedura;

c) gli obiettivi di solidarietà, accessibilità e universalità posti a fondamento della nuova disciplina del Terzo settore possono essere conseguiti, per la realizzazione delle attività previste dal presente avviso, esclusivamente attraverso la stipula di una convenzione con uno dei soggetti indicati all'art. 56 del D.Lgs. 117/2017, trattandosi di prestazioni ad elevato, se non esclusivo, contenuto sociale, nel quale sono del tutto assenti finalità lucrative.

CONSIDERATO CHE la co-progettazione, che trova fondamento legislativo nel Decreto Legislativo 3 luglio 2017 n. 117 "Codice del Terzo Settore", appare la modalità più opportuna per assicurare il coinvolgimento attivo degli Enti del Terzo Settore nell'esercizio delle funzioni di progettazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e servizi sociali;

DATO ATTO CHE il Comune di Albenga in qualità di capofila dell'Ambito Territoriale Sociale n.4 Albenganese (di seguito ATS 4), in accordo con l'Ambito Territoriale Sociale n. 5 Finalese (di seguito ATS 5), intende potenziare e implementare le attività del Centro per le famiglie, in collaborazione con Enti del Terzo Settore, mediante procedura di co-progettazione;

RITENUTO di avviare una Procedura che preveda una co-progettazione volta al rafforzamento della rete del Centro per la Famiglie già istituito presso il Comune di Albenga come sede principale, con attività dirette a tutte le famiglie residenti nei Comuni dell'ATS 4 Albenganese e presso il Comune di Finale Ligure come sede satellite, con attività dirette a tutte le famiglie residenti nei Comuni dell'ATS 5 finalese;

PREMESSO CHE mediante la modalità della co-progettazione, si intende far acquisire al Centro per le Famiglie una centralità rispetto al tema della promozione del benessere delle famiglie, favorendo il protagonismo delle realtà esistenti e stimolando le risorse della comunità al fine di creare una dinamica virtuosa, in cui sia la comunità stessa a rendersi protagonista in un'ottica di partecipazione attiva e capillare.

Il Centro per la Famiglie, in stretta integrazione con gli altri servizi presenti sul territorio (politiche giovanili, servizio sociale territoriale, servizi 0-6 anni, ecc.) e, in particolare con l'ambito sanitario, assume un ruolo attivo nel promuovere sinergie e collaborazioni in un'ottica di sussidiarietà, connettendo le diverse risorse presenti. Si specifica che i servizi e gli interventi, avviati in questi ultimi anni mediante le risorse per il Fondo per la Famiglia, hanno visto una stretta e vitale collaborazione con i servizi consultoriali dell'Azienda Territoriale Salute (di seguito ATS) Liguria - area 2 Savonese. Si intende mantenere e rafforzare tale intesa anche nel Centro per la Famiglie, in modo da fornire alle famiglie una risposta frutto della stretta collaborazione tra Servizi istituzionali, siano essi sanitari e sociali, e le diverse realtà (Enti del Terzo Settore, Associazioni, ect.) presenti sul territorio e che lavorano su questo tema.

Il percorso di co-progettazione intende appunto promuovere lo sviluppo di interventi innovativi e sempre più mirati al sostegno della genitorialità e delle famiglie, attraverso azioni di consulenza, mediazione, prevenzione e supporto, secondo le seguenti aree di intervento prioritarie:

A) Potenziamento e consolidamento del **ruolo informativo** dei Centri sui servizi, risorse e opportunità istituzionali e informali (educative, sociali, sanitarie, economiche, scolastiche e del tempo libero) per la famiglia, che siano attivi nel territorio e offerti a livello nazionale, migliorandone la fruizione anche attraverso l'attivazione di sportelli informativi dedicati, accessibili non esclusivamente per via informatica;

B) erogazione di servizi per **l'ascolto e il counseling** dedicati agli adolescenti e ai loro genitori;

C) sensibilizzazione sul valore dell'**affidamento familiare e dell'adozione** attraverso le esperienze delle famiglie affidatarie e adottive e la promozione di una formazione continua degli operatori e delle famiglie stesse;

D) promozione dell'utilizzo di **figure di sostegno alla maternità e alla famiglia, nei primi mille giorni**, di vita dei minori quali, ad esempio, l'assistente materna, le cui funzioni sono, in ambito sociale, di sostegno relazionale alla donna in gravidanza e alla famiglia fino al primo anno di vita del bambino, offrendo presenza e vicinanza anche a domicilio, con l'ascolto, il supporto, l'aiuto nella quotidianità e l'orientamento non direttivo, nel pieno rispetto delle scelte delle persone che accompagna.

TUTTO CIO' PREMESSO SI RENDE NOTO CHE

il Comune di Albenga, in qualità di Ente Capofila dell'ATS n.4 Albenganese, con sede legale in Piazza S. Michele n.17 e sede operativa in Viale Martiri della Libertà n.1 – 17031 – Albenga, indice un Avviso di manifestazione di interesse per l'individuazione di Enti del Terzo Settore, in possesso dei requisiti generali e specifici, che manifestino la disponibilità alla co-progettazione per il potenziamento/rafforzamento/implementazione della rete del Centro per le Famiglie, collocato presso il Comune di Albenga e presso il Comune di Finale Ligure.

Articolo 1 - Obiettivi, finalità e interventi

Il presente Avviso ha l'obiettivo di attivare un Tavolo di co-progettazione per l'elaborazione congiunta di:

A) Potenziamento e consolidamento del **ruolo informativo** dei Centri sui servizi, risorse e opportunità istituzionali e informali (educative, sociali, sanitarie, economiche, scolastiche e del tempo libero) per la famiglia, che siano attivi nel territorio e offerti a livello nazionale, migliorandone la fruizione anche attraverso l'attivazione di sportelli informativi dedicati, accessibili non esclusivamente per via informatica;

B) erogazione di servizi per **l'ascolto e il counseling** dedicati agli adolescenti e ai loro genitori;

C) sensibilizzazione sul valore dell'**affidamento familiare e dell'adozione** attraverso le esperienze delle famiglie affidatarie e adottive e la promozione di una formazione continua degli operatori e delle famiglie stesse;

D) promozione dell'utilizzo di **figure di sostegno alla maternità e alla famiglia, nei primi mille giorni di vita dei minori**, quali, ad esempio, l'assistente materna, le cui funzioni sono, in ambito sociale, di sostegno relazionale alla donna in gravidanza e alla famiglia fino al primo anno di vita del bambino, offrendo presenza e vicinanza anche a domicilio, con l'ascolto, il supporto, l'aiuto nella quotidianità e l'orientamento non direttivo, nel pieno rispetto delle scelte delle persone che accompagna.

Nello specifico ci si propongono i seguenti **obiettivi generali**:

- Prosecuzione della promozione del benessere delle famiglie, con attenzione ai nuclei più vulnerabili, sia in relazione alle attività quotidiane, sia con riferimento allo sviluppo e al sostegno delle competenze genitoriali;

- Implementare le risorse della Comunità e migliorare la rete dei Servizi territoriali pubblici e privati, volti a sostenere le famiglie nei momenti di fragilità, sia effettiva sia da loro percepita;

- Avviare percorsi/incontri a tema per coinvolgere gli adolescenti ed i loro genitori, al fine di migliorare la comunicazione e comprensione reciproca;

- Creare momenti di riflessione e condivisione per sensibilizzare la comunità rispetto ai valori dell'affidamento familiare e dell'adozione;

- Sperimentare ed estendere il sostegno alle famiglie nei primi 1000 giorni dell'adozione del minore, per supportarle maggiormente nell'accoglienza dei figli.

Per tutte le attività di seguito descritte si valuta di individuare, come **figure professionali**, educatori, assistenti sociali, ostetriche, assistenti materne, psicologi e mediatori culturali formati in tal senso.

Per il **ruolo informativo** si prosegue con l'attività fin qui svolta di informazione ed orientamento delle famiglie in merito ai servizi offerti dal territorio, in sinergia con i servizi territoriali pubblici e privati, implementando la rete di supporto per le famiglie che accedono al Centro. Sempre di più, infatti, il Centro sta diventando un punto di riferimento per la comunità locale all'interno della rete territoriale, promuovendo iniziative per il benessere delle famiglie, con attenzione ai nuclei più vulnerabili, sia rispetto alle attività quotidiane, sia con riferimento allo sviluppo e al sostegno delle competenze genitoriali.

Per l'**ascolto e il counseling**, stante l'ubicazione del Centro Famiglia albenganese in uno spazio di proprietà comunale, all'interno del Centro Giovani e nel quale vengono svolte da anni molteplici attività promosse dall'APS YEPP Albenga, si valuta la possibilità di creare sinergie per favorire un adeguato spazio di ascolto e counseling rivolto agli adolescenti ed ai loro genitori

Per l'**affidamento familiare e adozione** poiché da anni sul territorio albenganese è attiva una collaborazione con un'Associazione, che supporta il Servizio di Affidamento Familiare, attraverso la promozione e sensibilizzazione della popolazione riguardo all'affido ed alla vicinanza solidale, si valuta pertanto l'opportunità di coinvolgere tale Associazione, al fine di creare momenti di riflessione con la popolazione interessata e le famiglie affidatarie ed adottive, volti a sensibilizzare la comunità rispetto ai valori dell'affidamento familiare e dell'adozione. Inoltre, si valuta l'opportunità di organizzare dei momenti formativi nelle scuole con gli insegnanti, oltre che una formazione continua delle famiglie stesse

Per le **figure di sostegno alla maternità e alla famiglia nei primi 1000 giorni di vita dei minori**, si ritiene di rafforzare le attività già in essere e si valuta di sperimentare ed estendere il sostegno alle famiglie nei primi 1000 giorni dell'adozione, per supportarle maggiormente nell'accoglienza dei figli, tenuto conto che i servizi pubblici territoriali le seguono solo nel primo anno di inserimento del minore nel nucleo e, spesso, sarebbe invece opportuno offrire maggior ascolto e per un periodo di tempo superiore, stante la delicatezza dell'istituto in parola.

I soggetti interessati, dovranno compilare la scheda allegata al presente Avviso (**Allegato C**- Proposte progettuali), dettagliando una o più delle azioni, sopra indicate, per le quali si chiede di manifestare il proprio interesse e di definire nel dettaglio le attività che si propone di realizzare.

Si specifica che l'Associazione Temporanea di Scopo, che si andrà eventualmente a costituire in seguito alla co-progettazione, dovrà farsi promotrice delle realtà, che sul territorio realizzano attività attinenti con le Azioni previste nel presente Avviso.

Nell'ottica di realizzare azioni volte alla prevenzione si chiede, all'interno della proposta progettuale, di prevedere attività ed interventi svolte in sinergia ed in stretta collaborazione con gli operatori dei servizi sociosanitari e sanitari dell'ATS Liguria – Area 2 savonese -.

Art. 2 - Soggetti ammessi alla selezione

Sono ammessi alla co-progettazione tutti gli enti del Terzo Settore che, in forma singola o associata, siano interessati a collaborare con l'Amministrazione procedente per il raggiungimento delle finalità e degli obiettivi precedentemente indicati.

Sono ammesse proposte progettuali presentate da parte di più soggetti costituiti o che intendano costituirsi in (di seguito ATS). Nel caso in cui l'ATS non sia stata costituita dovrà essere allegato l'impegno alla costituzione sottoscritto da tutti i rispettivi rappresentanti legali. Nell'atto di costituzione, ovvero nell'impegno alla costituzione, gli ETS dovranno individuare i soggetti e le attività prevalenti di ciascun *partner* e il capofila al quale saranno demandati tutti i rapporti con i Comuni di Albenga e finale Ligure.

Le manifestazioni di interesse dovranno essere redatte in conformità all'**Allegato A** (Domanda di Partecipazione) del presente Avviso, sottoscritto dal Legale Rappresentante dell'Ente interessato.

All'istanza dovrà essere allegato un documento di riconoscimento in corso di validità del sottoscrittore.

Si rammenta che la falsità in atti e le dichiarazioni mendaci comportano sanzioni amministrative e penali ai sensi dell'art. 76 del DPR n.445/2000.

Articolo 3 - Requisiti di partecipazione

Gli enti aderenti alla presente manifestazione di interesse, in possesso dei requisiti successivamente elencati, devono avere almeno una sede operativa nel territorio dell'ATS4 albenganese e/o dell'ATS5 finalese.

3.1 Requisiti generali

I soggetti proponenti, all'atto della presentazione della domanda, devono possedere i requisiti di idoneità morale e professionale per collaborare con la Pubblica Amministrazione ed essere in regola con gli adempimenti in materia previdenziale, assistenziale, assicurativa e di tutte le disposizioni di legge relativamente all'impiego di volontari secondo quanto specificato dal D.Lgs. 117/2017, art.18 e nei confronti dell'eventuale personale dipendente. I soggetti proponenti non devono essere incorsi:

- in una delle cause di esclusione previste dagli artt. 94-98 del D.Lgs n. 36/2023 “*Codice degli appalti*”, applicato per analogia;
- in situazioni che, ai sensi della vigente normativa, possano determinare l'incapacità di contrarre con la Pubblica Amministrazione;
- non versino in alcuna delle ipotesi di conflitto di interesse, previste dall' Art.16 del Decreto Legislativo n. 36 del 31 Marzo 2023;
- nella condizione prevista dall'art. 53 comma 16-ter del D.Lgs. 165/2001 (*pantouflage* o *revolving door*);
- in violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilito;
- in false dichiarazioni, nell'anno antecedente la data di pubblicazione dell'Avviso, in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara e di selezione per l'assegnazione di contributi, nè per l'affidamento dei subappalti, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
- in gravi negligenze o malafede nell'esecuzione di prestazioni professionali derivanti da procedure di gara finanziate con fondi comunitari e/o nazionali;
- in sanzioni interdittive di cui all'art. 9, comma 2, lett. c), del d.lgs. n. 231/2001 e s.m.i., o di altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'art. 36-bis, comma 1, del d.l. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248.

3.2 Requisiti di idoneità tecnico - professionale

Ogni soggetto dovrà possedere inoltre i seguenti requisiti di capacità tecnica- professionale:

- essere iscritti nel RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo settore) di cui all'art. 45 del D.Lgs. n.117/2017;
- esperienza almeno annuale, maturata nell'arco degli ultimi cinque anni (periodo 2021-2025), nella progettazione e/o gestione di servizi finanziati con fondi regionali, statali e/o europei;
- prevedere nell'oggetto sociale e/o nel proprio Statuto o Atto costitutivo, attività compatibili con la realizzazione del progetto cui l'ETS partecipa e, pertanto, coerenti con l'ambito di intervento della co-progettazione e idonee al lavoro con le famiglie, in un approccio etico e finalizzato alla tutela dei diritti e alla libera espressione delle famiglie stesse;

3.3 Requisiti speciali

- Possedere un radicamento nel territorio, dimostrato sia dall'esperienza di collaborazioni con le reti del territorio provinciale, riguardanti progetti simili relativi ad azioni e interventi volti al sostegno delle famiglie vulnerabili (per esempio, collaborazioni/convenzioni con Comuni, associazioni di volontariato e con le associazioni/enti che operano nel territorio provinciale, di cui si dovrà descrivere e dettagliare accuratamente i progetti e le reti coinvolte) che dalla presenza di almeno una sede operativa nel territorio provinciale medesimo;
- aver realizzato, nel quinquennio anteriore alla data di pubblicazione dell'avviso, servizi continuativi per almeno 1 anno, relativi al settore di attività oggetto della co-progettazione, effettuati in ambito pubblico o privato, ossia progetti/servizi di carattere educativo/culturale/ricreativo/socializzante/laboratoriale territoriali;
- garantire la compartecipazione al progetto con risorse proprie: si richiede dichiarazione di impegno esplicitando quali risorse non monetarie aggiuntive (beni strumentali, immobili, risorse umane, professionali, volontariato, attività e prestazioni, etc.) e/o risorse monetarie (proprie o autonomamente reperite) verranno messe a disposizione gratuitamente dal soggetto partner;
- possedere “adeguata attitudine” da valutarsi con riferimento alla struttura, all'attività concretamente svolta, alle finalità perseguite, al numero degli aderenti, alle risorse a disposizione e alla capacità tecnica e professionale, intesa come “concreta capacità di operare e realizzare le attività oggetto dell'avviso”, capacità da valutarsi anche con riferimento all'esperienza, organizzazione, formazione e aggiornamento dei volontari (articolo 56 commi 1 e 3 del d.lgs. 117/2017). In caso di Associazione Temporanea di Scopo (A.T.S.), i requisiti di carattere generale dovranno essere posseduti da ciascun soggetto partecipante al raggruppamento, mentre la capacità tecnica ed i requisiti speciali potranno essere posseduti esclusivamente dal capofila.

I soggetti partecipanti attestano il possesso dei sopraelencati requisiti di partecipazione mediante dichiarazione sostitutiva, ai sensi del D.P.R. 445/2000.

Articolo 4 - Localizzazione degli interventi

Le proposte progettuali dovranno essere realizzate presso il Centro per le Famiglie allestito nei locali posti al pian terreno dell'immobile comunale “ex Cinema Astor” di Piazza Corridoni ad Albenga, le cui attività saranno rivolte a tutte le famiglie residenti presso il territorio dell'ATS n.4 Albenganese e dell'ATS n.5 Finalese. Le proposte progettuali dovranno altresì prevedere azioni che abbiano come destinatari le famiglie residenti nell'ATS5 finalese, presso il Centro per le famiglie “satellite”, che possa facilitare la realizzazione di almeno alcune delle attività, previste dal presente bando, in uno spazio limitrofo ai residenti finallesi ed individuato presso la sede della Croce Bianca di Finale Ligure, in Piazza Donatori di Sangue n.1.

In caso di più adesioni, con conseguente sottoscrizione di specifica Convenzione, i soggetti stabiliranno la suddivisione degli interventi, potendosi ipotizzare la creazione di distinte aree di azione, seppur coordinate dal capofila, al fine di garantire prestazioni pienamente rispondenti agli obiettivi progettuali.

Articolo 5 - Co-finanziamento

L'ente proponente è chiamato ad esplicitare nella scheda progettuale le modalità dell'apporto economico diretto alle attività progettuali che può assumere la forma di: utilizzo di personale proprio aggiuntivo, messa a disposizione di locali,

messa a disposizione di attrezzature, ecc. Si specifica che l'importo del cofinanziamento non deve essere inferiore al 15% delle risorse impegnate dall'ATS n.4 Albenganese e dall'ATS 5 Finalese nella presente procedura di co-progettazione.

Articolo 6 – Durata e Risorse

Gli interventi e le attività oggetto della presente procedura di co-progettazione avranno durata di 18 mesi più eventuali 6 mesi di proroga (la DIA è stata fissata dalla Regione il 01.06.2026), pertanto **le attività dovranno concludersi entro il 30.11.2027 o con l'eventuale proroga entro il 31.05.2028.**

La rendicontazione a Regione Liguria andrà effettuata entro 4 mesi dalla conclusione delle attività.

E fatta salva la possibilità di implementare le attività progettuali di cui al presente Avviso, qualora intervengano nuove fonti di finanziamento oppure ulteriori proposte innovative, attinenti alle linee di progettualità indicate e/o agli obiettivi generali delle stesse.

La durata delle attività progettuali potrà essere rinnovata alla scadenza dei 18 mesi, anche con l'utilizzo di ulteriori nuovi finanziamenti della progettualità. L'Amministrazione procedente si riserva la facoltà, a tal proposito, di attivare una riapertura del tavolo di co-progettazione, finalizzata al rinnovo della Convenzione del presente avviso, anche in caso di proposte aggiuntive per l'implementazione di nuove attività sostenute da ulteriori ETS.

Le risorse economiche, messe a disposizione dall'Amministrazione Procedente a valere sui Fondi per le Politiche della Famiglia inerenti l'Avviso del DIPOFAM dell'08.08.2025, sono destinate alle seguenti finalità:

AZIONE A. Potenziamento del **ruolo informativo** dei Centri sui servizi, risorse e opportunità istituzionali e informali (educative, sociali, sanitarie, economiche, scolastiche e del tempo libero) per la famiglia, che siano attivi nel territorio e offerti a livello nazionale, migliorandone la fruizione anche attraverso l'attivazione di sportelli informativi dedicati, accessibili non esclusivamente per via informatica (**Obbligatoria**) € 14.300,282

AZIONE B. Erogazione di **servizi per l'ascolto e il counseling** dedicati agli **adolescenti** e ai loro **genitori** € 21.450,42

AZIONE C. Sensibilizzazione sul valore dell'**affidamento familiare** e dell'**adozione** attraverso le esperienze delle famiglie affidatarie e adottive e la promozione di una formazione continua degli operatori e delle famiglie stesse € 21.450,42

AZIONE D. Promozione dell'utilizzo di **figure di sostegno alla maternità e alla famiglia, nei primi mille giorni di vita o di adozione dei minori**, quali, ad esempio, l'assistente materna, le cui funzioni sono, in ambito sociale, di sostegno relazionale alla donna in gravidanza e alla famiglia fino al primo anno di vita del bambino, offrendo presenza e vicinanza anche a domicilio, con l'ascolto, il supporto, l'aiuto nella quotidianità e l'orientamento non direttivo, nel pieno rispetto delle scelte delle persone che accompagna € 14.300,28 + € 20.000 solo per le attività nel finalese TOT. € 34.300,28

TOTALE € 91.501,40

L'utilizzo del budget di € 71.501,40 inerente il finanziamento in capo all'ATS 4 albenganese, che verrà utilizzato per entrambi gli ATS 4 e 5, dovrà essere rendicontato al Comune di Albenga capofila della presente co-progettazione mentre il budget di € 20.000,00 inerente l'Azione D che verrà utilizzato solo per l'ATS 5 finalese, dovrà essere rendicontato al Comune di Finale Ligure.

Il Budget totale riconosciuto per il presente Avviso corrisponde ad **Euro 91.501,40.**

Si specifica che tale importo viene indicato comprensivo di IVA e di qualsiasi altro onere previdenziale, assistenziale, fiscale, ecc. che rimane a totale carico degli ETS che parteciperanno alla presente procedura, non essendo determinabile a priori.

Per quanto concerne le risorse strumentali, l'Amministrazione procedente mette inoltre a disposizione i seguenti spazi:

- Centro per la famiglia “principale”, sito in piazza Corridoni, Albenga, collocato nell'ex Cinema Astor in condivisione con l'APS YEPP Albenga;
- Centro per la famiglia “satellite” sito in piazza Donatori di Sangue 1, Finale Ligure, presso la sede della Croce Bianca.

In ragione della natura tipica della co-progettazione, la proposta di partecipazione dovrà indicare le risorse proprie messe a disposizione dagli ETS partecipanti ai fini della realizzazione del progetto, come indicato all'Art.5 del presente Avviso.

Articolo 7 - Destinatari

Tutte le attività che verranno realizzate nel Centro per le Famiglie di Albenga e Finale Ligure sono rivolte a tutta la cittadinanza residente nei Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale N.4 Albenganese e dell'Ambito Territoriale Sociale N.5 Finalese e costituiscono, al contempo, una modalità privilegiata per intercettare le situazioni di maggior vulnerabilità nell'ambito del rafforzamento di azioni di segretariato sociale diffuso.

Articolo 8 - Presentazione candidature

L'istanza di partecipazione dovrà essere composta dalla seguente documentazione (allegata al presente Avviso):

- Allegato A - Istanza di partecipazione;
- Allegato A1- Scheda Partner (da compilare da ciascun Ente, in caso di presentazione di un'unica proposta progettuale presentata in forma associata tra più ETS);
- Allegato B - Dichiarazione sostitutiva, redatta sulla base dei modelli predisposti dall'Amministrazione procedente;
- Allegato C - Proposta progettuale, come da scheda elaborata dall'Amministrazione procedente.

Inoltre alla domanda andranno allegati la fotocopia del documento di identità del legale rappresentante e la copia dell'Atto costitutivo e dello Statuto di ogni ETS.

La domanda e tutta la documentazione richiesta dovranno essere trasmessi esclusivamente mediante **posta elettronica certificata** all'indirizzo: protocollo@pec.comune.albenga.sv.it entro e non oltre le ore 13:00 del 21.08.2026.

Nell'oggetto della posta elettronica va riportata la seguente dicitura: **"AVVISO PUBBLICO PER L'ACQUISIZIONE DI MANIFESTAZIONI DI INTERESSE DA PARTE DI ENTI DEL TERZO SETTORE, A PARTECIPARE ALL'INIZIATIVA SPERIMENTALE SUL "RAFFORZAMENTO DELLA RETE DEI CENTRI PER LA FAMIGLIA" ATTRAVERSO LA CO-PROGETTAZIONE CON IL COMUNE DI ALBENGA, IN QUALITA' DI CAPOFILA DELL'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE N.4 ALBENGANESE E IN COLLABORAZIONE CON L'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE N.5 FINALESE. DURATA DI 18 MESI (PROROGABILE DI 6 MESI) E IMPORTO DI € 91.501,40"**.

Ai fini del rispetto del suddetto termine fa fede la data e l'ora della ricezione registrata dal gestore PEC server del mittente. Il recapito della domanda rimane ad esclusivo rischio del mittente, ove per qualsiasi motivo la stessa non giunga a destinazione in tempo utile.

Fa fede esclusivamente la data di invio della PEC, e l'invio deve considerarsi andato a buon fine solo con la ricezione della ricevuta di consegna.

Non saranno prese in considerazione domande incomplete, condizionate o subordinate.

Articolo 9 - Fasi della procedura di co-progettazione

La procedura attivata con la pubblicazione del presente Avviso si articola secondo quanto di seguito indicato:

FASE 1 - VALUTAZIONE DELLE DOMANDE RICEVUTE

- 1) Pubblicazione del presente avviso pubblico;
- 2) Presentazione di proposte progettuali a cura dei soggetti proponenti entro i termini indicati al precedente articolo 8;
- 3) Nomina della Commissione di valutazione;
- 4) Dopo la chiusura del termine per la ricezione delle domande, il Responsabile del procedimento (RUP) verifica la regolarità formale delle domande presentate e delle relative autodichiarazioni rese dai soggetti interessati, attivando – ove necessario – il soccorso istruttorio e procede all'ammissione o all'esclusione dei soggetti richiedenti la partecipazione.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di invitare i partecipanti a completare o a fornire chiarimenti in ordine al contenuto dei documenti e delle dichiarazioni presentate, nei casi ritenuti sanabili.

Costituiscono irregolarità non sanabili le carenze della documentazione che non consentano l'individuazione del contenuto o del soggetto responsabile della stessa.

Ai sensi dell'art. 10-bis della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii., verrà inoltrata agli interessati comunicazione motivata del rigetto della richiesta di partecipazione.

- 5) Valutazione delle proposte progettuali da parte di una Commissione tecnica appositamente nominata e presieduta dal RUP, in seduta riservata.

La valutazione si sostanzia in un giudizio di ammissione o non ammissione della proposta progettuale secondo i criteri generali di cui al successivo punto e, di conseguenza, alla partecipazione ai Tavoli di Co-progettazione, e non richiede quindi l'attribuzione di punteggi numerici.

Devono ritenersi convocati al primo Tavolo di Co-progettazione, di cui all'Art. 9 del presente Avviso, tutti i soggetti che hanno presentato domanda di partecipazione al presente Avviso, ad eccezione di coloro che abbiano ricevuto, da parte dell'Amministrazione Procedente, comunicazione motivata di rigetto della richiesta di partecipazione, in seguito alle valutazioni sopra esplicitate.

Si specifica che l'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere anche in caso di presentazione di un'unica proposta, così come di non procedere qualora nessun progetto sia ritenuto idoneo.

FASE 2 - COPROGETTAZIONE

1) Le sessioni di co-progettazione delle attività riguardanti il rafforzamento delle reti per il Centro per le Famiglie, saranno composte dai referenti del Comune di Albenga, in qualità di capofila dell'Ambito Territoriale sociale N.4 Albenganese, da un rappresentante dell'Ambito Territoriale Sociale N.5 Finalese, e dai rappresentanti legali, o delegati dagli stessi, dei soggetti la cui proposta progettuale abbia superato la verifica di regolarità formale e la valutazione della Commissione tecnica (di cui alla Fase 1). Si specifica che ai Tavoli di Co-progettazione dovranno partecipare obbligatoriamente persone in possesso dell'autorità di impegnare la propria organizzazione.

In caso di ETS che si siano presentati e siano stati ammessi in forma associata, ogni ETS del raggruppamento dovrà indicare un referente o due referenti che potranno partecipare ai tavoli di co-progettazione.

Gli incontri dei Tavoli di co-progettazione si svolgeranno presso l'Ufficio di Piano dell'ATS 4 albenganese posto al terzo piano di Viale Martiri della Libertà n.1, Albenga, salvo diverse comunicazioni, in date che verranno definite successivamente.

L'Amministrazione procedente si riserva la facoltà di invitare al Tavolo di Co-progettazione soggetti di propria scelta che ritiene possano fornire utili contributi ai lavori.

Durante le sessioni la Commissione, di cui sopra, provvede alla discussione, eventuale modifica e allo sviluppo della proposta progettuale, presentata in fase di procedura di selezione.

In particolare, la discussione critica ha lo scopo di definire in dettaglio le attività progettuali, gli aspetti esecutivi, le modalità di coordinamento, organizzazione e funzionamento dell'implementazione progettuale, l'allocazione delle risorse, i risultati attesi, le modalità di rendicontazione delle attività e quant'altro.

Si procede alla **definizione del progetto definitivo (PD) condiviso**, con indicazione del **cronoprogramma delle attività e del quadro economico e finanziario**, che ne costituiscono parte integrante e sostanziale.

Qualora non si renda possibile addivenire alla condivisione di un progetto definitivo al termine dei primi due Tavoli di co-progettazione, verranno concordemente stabilite le date di uno o più incontri ulteriori del percorso di co-progettazione, durante i quali si procederà, quindi, ad un ulteriore approfondimento dell'esame delle proposte progettuali, ad eventuali variazioni che portino ad una maggior rispondenza degli stessi agli obiettivi prefissati, alla definizione delle modalità attuative, previa ricognizione delle risorse strumentali, umane e finanziarie, per giungere ad un progetto condiviso comprendente anche un piano economico-finanziario congruo rispetto alle risorse disponibili.

Nell'ipotesi in cui, all'esito degli incontri dei Tavoli di Co-progettazione, vengano realizzate più proposte progettuali distinte, le quali non convergano in un unico progetto, scopo della presente procedura, l'Amministrazione procedente si riserva di utilizzare una griglia di valutazione specifica, di cui all'Art.11.1 del presente Avviso, da applicare per individuare, tra le proposte progettuali pervenute, quella maggiormente idonea all'obiettivo generale e alle finalità del Centro per le Famiglie, di cui all'Art.1 del presente Avviso.

2) Approvazione del progetto definitivo (PD): il Responsabile del procedimento procede all'approvazione del PD elaborato attraverso l'attività di co-progettazione. L'approvazione del progetto definitivo è condizione indispensabile per la realizzazione delle attività previste.

La partecipazione al tavolo di co-progettazione è da intendersi a titolo completamente gratuito, non dà diritto ad alcun compenso, rimborso o indennizzo di sorta e comporta il rilascio di espressa liberatoria, in favore dell'Amministrazione procedente, in ordine ad eventuali responsabilità legate alla proprietà intellettuale delle proposte presentate, oltre che l'autorizzazione della medesima Amministrazione ad utilizzare liberamente e a titolo gratuito, nell'ambito delle proprie attività istituzionali, la proposta progettuale presentata anche qualora quest'ultima non fosse selezionata per la fase di co-progettazione.

Il positivo superamento di tale fase, che sarà svolta senza alcun onere per l'Amministrazione procedente, è condizione indispensabile per il passaggio alla successiva Fase 3).

Resta inteso che durante l'attività di co-progettazione, le proposte pervenute dagli ETS selezionate attraverso la presente procedura, potranno subire variazioni e rimodulazioni, anche sostanziali, senza che nulla possa essere eccepito dal proponente.

I partecipanti alla presente procedura, nel prendere parte ai lavori dei Tavoli di co-progettazione, espressamente dichiarano ed accettano che il progetto elaborato congiuntamente all'Amministrazione procedente diventerà di proprietà di quest'ultima, fermo restando la possibilità per gli Enti partner di citare il predetto progetto all'esterno, previa condivisione con l'Amministrazione procedente.

FASE 3: STIPULA DELLA CONVENZIONE

Successivamente all'approvazione del Progetto Definitivo, si procede alla stipula della Convenzione tra il Comune di Albenga, in qualità di Capofila dell'ATS N.4 Albenganese associato all'ATS 5 Finalese e il Soggetto selezionato capofila.

Qualora la proposta progettuale sia presentata da un partenariato, entro 20 giorni dalla data di comunicazione di avvenuta approvazione del PD, il raggruppamento proponente il progetto selezionato deve costituirsi in Associazione Temporanea di Scopo (ATS) e solo successivamente si procederà alla stipula della convenzione. Verrà individuato un Ente Capofila, che sia interfaccia per l'Amministrazione procedente, in merito alla gestione e rendicontazione delle attività oggetto del presente Avviso.

Nessun corrispettivo o rimborso è dovuto ai partecipanti per la costituzione in raggruppamento.

FASE 4: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ

Il soggetto attuatore procede all'organizzazione, gestione ed attuazione delle attività secondo le modalità ed i tempi previsti nella Convenzione. In ogni caso, l'Amministrazione procedente, in qualità di Capofila dell'ATS n.4 albenganese e dell'ATS n.5 finalese, si riserva in qualsiasi momento di chiedere al soggetto attuatore la ripresa del tavolo di co-progettazione per procedere all'integrazione e alla diversificazione delle tipologie di intervento e di servizio alla luce delle modifiche/integrazioni che si dovessero rendere necessarie in corso di attuazione.

Si procede alla riapertura del tavolo di co-progettazione in tutti i casi in cui si rendano disponibili ulteriori risorse che consentano di ampliare le attività di progetto, nel corso della sua attuazione, oppure che consentano la prosecuzione delle attività progettuali oltre le date di scadenza indicate all'articolo 6.

Articolo 10 - Cause di inammissibilità

Sono considerate inammissibili - e quindi comunque escluse dalla valutazione - le candidature che non abbiano le caratteristiche minime richieste e, in particolare, le proposte:

- a) pervenute oltre il termine stabilito all'art. 8 del presente Avviso;
- b) presentate da soggetti diversi da quelli legittimati ai sensi dell'art. 2 o prive dei requisiti generali e speciali di partecipazione stabiliti dall'art. 3 del presente Avviso;
- c) prive della documentazione richiesta ai sensi dell'art. 8 del presente Avviso;
- d) presentate o trasmesse secondo modalità differenti da quelle richieste all'art. 8 del presente Avviso;
- e) prive di sottoscrizione.

Ai soggetti non ammessi per i motivi di cui sopra verrà data comunicazione formale.

In presenza di vizi non sostanziali, l'Amministrazione si riserva la facoltà di richiedere chiarimenti o integrazioni documentali.

Articolo 11 - Modalità di selezione e criteri di valutazione

Le proposte pervenute sono sottoposte alla valutazione di una Commissione, nominata successivamente alla scadenza del termine di presentazione delle manifestazioni di partecipazione all'avviso. La Commissione è nominata anche in presenza di una sola proposta progettuale ed è composta da un minimo di tre membri scelti internamente all'Amministrazione che procede e dall'Amministrazione associata.

La selezione delle proposte, di cui alla Fase 1 indicata all'Art.9 del presente Avviso, avviene sulla base dei criteri di ricevibilità formale, di ammissibilità, di valutazione e selezione descritti nei commi successivi del presente articolo.

→ L'istruttoria di **ricevibilità formale** delle proposte candidate è effettuata secondo i seguenti criteri:

- correttezza dell'iter amministrativo di presentazione;
- completezza e regolarità della documentazione inviata.

Le proposte che supereranno positivamente la verifica della ricevibilità formale passano alla fase successiva.

→ L'istruttoria di verifica dell'**ammissibilità** è effettuata secondo i seguenti criteri:

- eleggibilità del soggetto proponente o del partenariato;
- possesso dei requisiti previsti;
- consistenza quali-quantitativa dell'esperienza in settore analogo.

Le proposte che supereranno positivamente la verifica dell'ammissibilità passano alla fase successiva.

→ La **valutazione** delle proposte progettuali avviene con riferimento ai seguenti aspetti:

1) Adeguatezza, coerenza e pertinenza della proposta progettuale all'obiettivo generale, alle finalità e agli interventi indicati all'Art.1 del presente Avviso, con particolare riferimento alle azioni progettuali che si intendono costituire mediante la co-progettazione e che corrispondono a quanto indicato nel **Modello condiviso di Centro per le famiglie, documento elaborato dal Dipartimento per le politiche della famiglia ed allegato al presente Avviso**;

2) Adeguatezza e coerenza degli interventi e delle attività proposte con riferimento alle risorse finanziarie, alle risorse umane e alle risorse strumentali rese disponibili dal singolo soggetto o dall'ATS, se già costituito, e che dovranno essere dettagliatamente descritte e valorizzate all'interno della **proposta progettuale (Allegato C)**, in relazione al **co-finanziamento, previsto obbligatoriamente nella percentuale del 15% rispetto all'importo di cui all'Art.6 del presente Avviso (€ 13.725,15)**;

3) Adeguatezza delle risorse umane in merito alla corrispondenza con i profili professionali richiesti per la realizzazione degli interventi e con le attività indicate agli Artt.1 e 6 del presente Avviso.

Onde permettere alla Commissione di effettuare le proprie valutazioni e, nel caso di non esclusione dalla procedura, l'esame e la discussione ai Tavoli di co-progettazione, si suggerisce di esporre, all'interno dell'Allegato C (Proposta Progettuale), quanto segue:

- descrizione degli specifici interventi e/o attività che si intendono realizzare nell'ambito di una o più delle Azioni (A -B-C-D) indicate agli Artt. 1 e 6 del presente Avviso;
- indicazione analitica della *mission* del soggetto partecipante e degli obiettivi della proposta progettuale, con illustrazione dell'eventuale radicamento sul territorio oltre che di possibilità di collaborazioni con altri Enti per la realizzazione delle attività;
- descrizione dell'assetto organizzativo del soggetto e/o dell'ATS per l'attuazione delle attività progettuali proposte, che individui forme di integrazione e coordinamento con i referenti dell'Ambito Territoriale Sociale N.4 Albenganese e dell'Ambito Territoriale Sociale N.5 Finalese;
- specifica indicazione degli strumenti da impiegare per la realizzazione del progetto: risorse umane (quantità, possesso di specifiche qualifiche o professionalità, formazione ed esperienza, eventuale piano per la formazione e per l'aggiornamento formativo nel corso del progetto, qualifiche specifiche della risorsa umana dedicata all'attività di coordinamento tecnico, primo livello, e/o all'attività di coordinamento amministrativo e di gestione contabile, secondo livello, eventuali modalità di reclutamento del personale volontario), e risorse strumentali (beni mobili, attrezzature/strumentazioni ecc.).

11.1 Eventuale selezione successiva ai tavoli di Co-progettazione

Nel caso in cui si realizzi l'ipotesi, rappresentata al termine della Fase 2 di cui all'Art 9 del presente Avviso, ovvero all'esito degli incontri dei Tavoli di Co-progettazione, vengano realizzate più proposte progettuali distinte relative alle diverse Azioni, l'Amministrazione Procedente si riserva di utilizzare la seguente griglia di valutazione specifica, per individuare l'elaborato maggiormente idoneo all'obiettivo di ciascuna Azione, di cui all'Art.1 del presente Avviso.

La valutazione è effettuata attribuendo un punteggio a ciascuna proposta progettuale secondo i seguenti criteri di valutazione, per un punteggio massimo di 100/100:

N.	CRITERIO DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO TOTALE	N	SUB-CRITERIO DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO PARZIALE
1	Organizzazione e gestione dell'Attività	50	1.1	Analisi dei fenomeni sui quali si intende incidere, sui bisogni che si intende intercettare e sulle caratteristiche dello specifico territorio di riferimento degli interi Ambiti.	Da 0 a 10
			1.2	Descrizione delle azioni e delle attività che si intendono attivare all'interno del Centro per le Famiglie indicando	Da 0 a 20

				dettagliatamente obiettivi generali e specifici, aspetti gestionali, organizzativi e di coordinamento, metodologie e strumenti utilizzati, ore dedicate e numero di eventi.	
			1.3	Descrizione delle modalità di coinvolgimento delle famiglie, delle istituzioni e delle comunità.	Da 0 a 10
			1.4	Descrizione della metodologia e degli strumenti utilizzati per la gestione, monitoraggio e valutazione del servizio e dei risultati attesi. Indicando, altresì, le modalità di condivisione con il Committente dei dati raccolti e degli esiti delle relative verifiche e monitoraggi.	Da 0 a 10
2	Risorse Umane	20	2.1	Descrizione del gruppo di lavoro e, per ogni profilo, specificare le competenze e le esperienze maturate. Comprendere il personale dedicato alle attività di coordinamento di secondo livello, volte alla gestione contabile ed amministrativa.	Da 0 a 10
			2.2	Descrizione dei compiti e delle azioni che il Coordinatore di primo livello svolge per garantire un'ottimale gestione del servizio. Specificare, altresì, le competenze e le esperienze maturate.	Da 0 a 5
			2.3	Interventi formativi e di supervisione che si intende attivare per il personale sulle tematiche specifiche inerenti il servizio.	Da 0 a 5
3	Promozione dell'Attività	10	3.1	Modalità di comunicazione con gli Ambiti ed i Servizi sociali comunali con indicazione del sistema proposto per la rilevazione e registrazione degli interventi; modalità, tempistica, supporti e strumenti per la rendicontazione quantitativa e qualitativa del servizio.	Da 0 a 10
4	Rete a sostegno della proposta	10	4.1	Illustrazione dei legami con il territorio in termini di conoscenza delle risorse e dei problemi. Esplicitazione degli accordi e/o dei protocolli già in essere e potenzialmente attivabili sul progetto con Enti, organizzazioni ed altri soggetti impegnati in ambiti di interesse sociale e costruzione di una rete di offerta integrata e diversificata. Indicazione delle metodologie di raccordo con i servizi della rete territoriale. (Il punteggio sarà attribuito valutando il contributo effettivo alle attività di progetto, l'apporto in termini di <i>know how</i> specifico per le attività da realizzare, l'apporto di risorse strumentali).	Da 0 a 10
5	Risorse economiche e strumentali destinate all'Attività	10	5.1	Sostenibilità del piano economico, dei costi delle attività e delle prestazioni che si presentano.	Da 0 a 5

			5.2	Risorse aggiuntive, intese come risorse economiche di beni immobili, attrezzature/strumentazioni mezzi, che il soggetto candidato mette a disposizione per la realizzazione del progetto.	Da 0 a 5
--	--	--	-----	---	----------

TOTALE

100

Ai fini dell'attribuzione dei punteggi verrà attribuito da ciascun commissario della Commissione Giudicatrice, per ogni sub-criterio di valutazione del progetto, un giudizio sintetico a cui corrisponde un coefficiente compreso tra 0 ed 1 (vedi prospetto sotto riportato). Quindi la Commissione giudicatrice calcolerà la media dei coefficienti assegnati dai singoli componenti per ogni elemento (sub- criterio) di valutazione.

GIUDIZIO GENERALE ATTRIBUITO AD OGNI ASPETTO QUALITATIVO

Inadeguato	Giudizio sintetico: proposte e soluzioni (e/o prodotti) incomplete – inadeguate – fuori tema e difficilmente aderenti al contesto – inattuabili e/o inutili – indeterminate per quanto riguarda tempi, qualità e modalità esecutive – qualitativamente non in linea con quanto richiesto – complessivamente di dubbia adeguatezza rispetto alla possibilità di garantire la regolare esecuzione dell'attività.	Da 0 a 0,19
Appena sufficiente	Giudizio sintetico: proposte e soluzioni (e/o prodotti) generiche – attinenti ma difficilmente attuabili e/o di dubbia utilità – determinate in modo vago per quanto riguarda tempi, qualità e modalità esecutive – difficilmente verificabili – qualitativamente e quantitativamente non sempre in linea con quanto richiesto dalla <i>lex specialis</i> – complessivamente di dubbia adeguatezza rispetto alla possibilità di garantire la regolare esecuzione del servizio.	Da 0,20 a 0,39
Sufficiente	Giudizio sintetico: proposte e soluzioni (e/o prodotti) sostanzialmente complete – adeguate – attuabili seppur talune scontanti deficit di utilità – sufficientemente determinate per quanto riguarda tempi, qualità e modalità esecutive – con taluni aspetti di dubbia verificabilità – qualitativamente e quantitativamente in linea con quanto richiesto dalla <i>lex specialis</i> – complessivamente sufficienti rispetto alla possibilità di garantire la regolare esecuzione del servizio.	Da 0,40 a 0,59
Discreto	Giudizio sintetico: proposte e soluzioni (e/o prodotti) sostanzialmente complete – adeguate – attuabili e utili – ben determinate per quanto riguarda tempi, qualità e modalità esecutive – verificabili – qualitativamente e quantitativamente in linea con le richieste della <i>lex specialis</i> – complessivamente buone rispetto alla possibilità di garantire la regolare esecuzione del servizio.	Da 0,60 a 0,79
Buono	Giudizio sintetico: proposte e soluzioni (e/o prodotti) precisamente determinate e apprezzabili per quanto riguarda tempi, qualità e modalità esecutive, bene illustrate – attività realizzabili e misurabili – con contenuti innovativi – qualitativamente e quantitativamente migliorative rispetto a quanto richiesto dalla <i>lex specialis</i> , con apprezzabile garanzia di qualità ed efficienza nell'esecuzione del servizio.	Da 0,80 a 0,89
Ottimo	Giudizio sintetico: proposte e soluzioni (e/o prodotti) eccellenti, originali e di pregio – idonee, per qualità e quantità, ad innovare o elevare o comunque qualificare gli standard rispetto a quanto richiesto dalla <i>lex specialis</i> – in grado di far conseguire finalità ulteriori, sia per quantità che per qualità che in termini di efficienza e di efficacia. Concretezza, fattibilità e verificabilità degli interventi pregevole, con ampia garanzia di qualità ed efficienza nell'esecuzione del servizio.	Da 0,90 a 1

Il punteggio finale relativo alla proposta è dato dalla somma dei punteggi attribuiti dalla Commissione secondo i criteri sopra indicati. Al termine della valutazione delle proposte presentate sarà predisposta una graduatoria. I contenuti progettuali e documentali della proposta tecnica e finanziaria possono essere oggetto di richieste di chiarimenti da parte dell'Amministrazione.

Si precisa che, ai fini dell'individuazione del/dei soggetto/i con cui l'Amministrazione potrà procedere alla sottoscrizione della Convenzione e all'avvio delle attività, verranno contattati il/i soggetto/i con punteggio ottenuto dalla valutazione pari e/o superiore a 60.

Articolo 12 - Rendicontazione

I soggetti selezionati sono tenuti a presentare all'Amministrazione procedente una rendicontazione delle attività svolte, delle spese e dei costi sostenuti per lo svolgimento delle attività. La Convenzione stabilirà in dettaglio le modalità ed i tempi di rendicontazione, nonché gli indicatori utili a misurare gli effetti, anche in termini di accrescimento del capitale sociale, che il progetto sarà in grado di generare. **In caso di partecipazione degli ETS al presente Avviso di co-progettazione in forma associata, si dovrà individuare il soggetto referente unico per la rendicontazione, che presumibilmente coinciderà con il Capofila.**

La rendicontazione delle attività andrà inviata all'ufficio di Piano dell'ATS 4 albenganese per il Piano finanziario n.1 e all'Ufficio di Piano dell'ATS 5 finalese per il piano finanziario n.2, secondo i seguenti schemi.

Piano finanziario 1 attività ATS n.4 azioni A+B+C+D - ATS n.5 azioni A+B+C:

Macrovoce di costo	Razionale della spesa	Azione A	Azione B	Azione C	Azione D
		Euro 14.300,28	Euro 21.450,42	Euro 21.450,42	Euro 14.300,28
a) Personale 60% della quota finanziata	- psicologi - educatori professionali - mediatori culturali - ostetriche - assistenti sociali - coordinatore di progetto	Euro 8.580,17	Euro 12.870,25	Euro 12.870,25	Euro 8.580,17
b) Materiali e attrezzature 20% della quota finanziata	- Materiale di cancelleria - Piccoli elementi di arredo - Materiale didattico - Materiale di consumo	Euro 2.860,06	Euro 4.290,08	Euro 4.290,08	Euro 2.860,06
c) Servizi 20% della quota finanziata	- stampa e grafica - moduli informativi su alfabetizzazione mediatica - corso per mediatori culturali - counseling per adolescenti e genitori - realizzazione/aggiornamento di pagine web e contenuti digitali (anche social) del Centro	Euro 2.860,06	Euro 4.290,08	Euro 4.290,08	Euro 2.860,06
Totale complessivo		€ 71.501,40			

Piano finanziario 2 attività ATS 5 finalese azione D:

Macrovoce di costo	Razionale della spesa	Azione A	Azione B	Azione C	Azione D
		Euro	Euro	Euro	Euro
d) Personale	Psicologo				6000
	Ostetrica				7000
	Educatore				7000

e) Materiali e attrezzature					
f) Servizi					
Totale complessivo		Euro	Euro	Euro	Euro 20.000

Art. 13 – Clausola di salvaguardia

Il Comune di Albenga, in qualità di Comune capofila dell'ATS n. 4 Albenganese, si riserva, in modo insindacabile, la facoltà di:

- non procedere all'affidamento delle attività senza che possa essere avanzata alcuna pretesa da parte dei partecipanti alla presente procedura;
- interrompere le attività già affidate o prevedere delle modifiche in termini quantitativi, dandone un preavviso di 30 giorni, qualora intervenissero modificazioni, per le Amministrazioni conferenti, degli assetti istituzionali, organizzativi e delle disponibilità finanziarie.

Articolo - 14 Verifiche e controlli

L'Amministrazione procedente si riserva di effettuare gli opportuni controlli rispetto alle dichiarazioni rese o di richiedere copia autentica della documentazione.

Articolo - 15 Pubblicazione dell'Avviso

Il presente Avviso è pubblicato in versione integrale sul sito Internet del Comune di Albenga, sezione Bandi e finanziamenti e sull'albo pretorio: <http://www.comune.albenga.sv.it/>

Articolo - 16 Informativa privacy ai sensi dell'art. 13 del RGDP

I dati personali saranno trattati secondo quanto previsto dal "Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento Generale sulla Protezione dei dati, di seguito GDPR)": i dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, con modalità informatiche ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali. Il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali e i dati acquisiti a seguito del presente Avviso saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati;

☐ l'acquisizione dei dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopradescritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l'impossibilità del Titolare del trattamento a erogare il servizio richiesto;

☐ i dati personali saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati e Responsabili (esterni) individuati dal Titolare o da soggetti incaricati individuati dal Responsabile (esterno), autorizzati ed istruiti in tal senso, adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;

☐ i dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (d.lgs. 281/1999 e s.m.i.);

☐ i dati personali sono conservati, per il periodo di dieci anni dal termine del progetto;

☐ i dati personali saranno comunicati a Regione Liguria e/o al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ed eventualmente agli altri soggetti partner del progetto esclusivamente per le finalità del progetto;

☐ i dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extraeuropeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione.

Possono essere esercitati i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del regolamento UE 679/2016, quali: la conferma dell'esistenza o meno dei dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima, la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.

Art. 17 – Norme finali

La partecipazione alla procedura comporta l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e le precisazioni del presente avviso, nonché quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico della convenzione.

Art. 18 – Avvio del procedimento

Il presente avviso costituisce ad ogni effetto comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 1990 n. 241 e ss.mm.ii., una volta che sia intervenuto l'atto di adesione allo stesso da parte del proponente, attraverso la presentazione della domanda di ammissione.

Articolo 19 - Responsabile del procedimento

Il Responsabile del Procedimento è individuato nel Dott. Emanuele Scardigno, in qualità di Direttore sociale dell'Ambito territoriale sociale n.4 albenganese e Vice Segretario Generale del Comune di Albenga.

Gli Enti partecipanti alla presente procedura potranno richiedere chiarimenti rivolgendosi agli Uffici di Piano dell'Ambito Territoriale Sociale N.4 Albenganese e dell'Ambito territoriale sociale n.5 Finalese

– indirizzo mail dss4@comune.albenga.sv.it e distrettosociale@comunefinaleligure.it

– tel. 0182-5685237, 019--6890315

Allegati

- Allegato A – Istanza di partecipazione
- Allegato A1 – Scheda partner
- Allegato B – Dichiarazione sostitutiva
- Allegato C – Proposta Progettuale
- Allegato D – Schema di convenzione
- Avviso pubblico Dipartimento Politiche per la Famiglia dell'08.08.2025
- Decreto Dirigenziale Regione Liguria n.3204 del 27.04.2026
- Modello condiviso di Centro per le famiglie

Albenga, li

IL DIRETTORE SOCIALE ATS 4 ALBEGANESE
E VICE SEGRETARIO DEL COMUNE DI ALBENGA
DOTT. EMANUELE SCARDIGNO

Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.L. 39/93

Comune di Albenga – Piazza San Michele n. 17 – 17031 Albenga (SV) – Partita IVA 00279480099

Area Servizi ai cittadini e alle imprese Dirigente: dott. Emanuele Scardigno

U.O. ATS n. 4 Albenganese – Sede: Viale Martiri della Libertà, 1 Responsabile dell'U.O.: dott.ssa Barbara Manzone

Tel. 0182/5685237-238-218-220 e-mail: dss4@comune.albenga.sv.it, barbara.manzone@comune.albenga.sv.it

PEC: protocollo@pec.comune.albenga.sv.it